

papabile

## Giovanni XXIV parla francese

BORGO PIO

26\_09\_2023



Figlio di migranti e proprio sui migranti molto ascoltato dal Papa, che lo ha creato cardinale contro ogni aspettativa, e addirittura in ascesa nelle sempre effimere "quotazioni" dei papabili.

**Ben pochi conoscevano Jean Marc Aveline fino al recente viaggio «a Marsiglia ma non in Francia»** (come il Papa stesso aveva descritto il viaggio appena concluso).

Nato nel 1958 in Algeria e poi cresciuto a Marsiglia, è divenuto nel 2019 arcivescovo della sua città e Francesco gli ha concesso la porpora nel concistoro dell'agosto 2022 (mentre in altre sedi, vedi Parigi, non si vede un cardinale dal 2017). «Praticamente una sorpresa per tutti», scrive **Franca Giansoldati**, anche se chi lo conosce bene già sapeva che il pontefice da tempo lo interpellava di frequente sul fronte della migrazione». Tema su cui il porporato è «convinto che la sfida migratoria si debba affrontare in modo compatto ma abbandonando la visione irenica e un po' naif del "facciamoli entrare tutti" perchè il fenomeno è talmente sfaccettato e complesso da esigere una risposta articolata e unitaria, senza tralasciare nulla». Aggiungiamo che nel 2020 al presule marsigliese fu affidato il compito di effettuare una "visita fraterna" alla diocesi "troppo vitale" di Frejus-Toulon, dove Roma aveva chiesto di bloccare le ordinazioni.

**Aggiungiamo che «la sua impronta bonaria e pragmatica nella laicissima Francia attira consensi**, catturando simpatie bipartisan». A completare il profilo, il soprannome con cui è chiamato in diocesi: «lo chiamano bonariamente Giovanni XXIV, forse anche per una certa somiglianza fisica con Papa Roncalli». Proprio **quel nome "iconico"** con cui papa Francesco un paio di volte aveva evocato, tra il serio e il faceto, un ipotetico successore. Che si riferisse proprio ad Aveline non è dato saperlo. Le «quotazioni» del porporato «nel borsino dei papabili hanno iniziato ad avanzare», scrive la Giansoldati, «anche se qualcuno fa già notare che a frenare questa eventuale possibilità futura potrebbe essere proprio la sua nazionalità francese»: non si è più visto un Papa francese dai tempi di Avignone. Ma soprattutto, questo pontificato sembra durare ben più dei "delfini" avvistati di volta in volta, destinati a emergere per poi tornare a immergersi.